# «E ora entriamo tra i grandi eventi»

## Rossitti: sale piene e pubblico giovane all'80%. E nel 2012 l'omaggio a Biagi

PORDENONE

Settemila in sala e *under 30* seduti sull'80 per cento delle poltrone per *Le voci dell'inchiesta 2011*, a Pordenone. Bilancio di massima e fuori copione, ieri nei titoli di coda del festival multimediale che ha smontato il *set*, al Centro Studi di Cinemazero. «Un'edizione di svolta, perché si sono rovesciate le percentuali sulle fasce generazionali del pubblico – ha incassato il doppio boom il direttore artistico Marco Rossitti con il coordinatore Riccardo Costantini –. Il 20 per cento è stato rappresentato dal pubblico adulto».

Bel colpo. Lo zoccolo storico degli *aficionados* di Cinemazero entra nelle quote di minoranza, scalzato dalla voglia di inchieste, *docu-fiction* e film dei "nativi digitali", cresciuti con pc e tivù. «Più giovani a Pordenone che in certi festival a Parigi – il metro all'europea calza in fatto di inchiesta –. Sala piena anche nei giorni feriali, di pomeriggio».

Tirano tardi davanti allo schermo, i ragazzi del Pordenonese. Altri numeri: 200 accreditati e tante classi delle superiori nelle *matineés* di inchiesta. «Un consolidamento della formula del festival – ha continuato Costantini –È l'anno della svolta: la grande qualità fa crescere il nostro festival, che si candida a evento da inserire nel palinsesto della Regione Friuli Venezia Giulia. Sono i risultati in città, a chiederlo».

In principio, il *budget* minimo e il profilo non gridato hanno alzato la curiosità degli eventi di nicchia – si fa per dire – e di talento sicuro. *Le voci dell'inchiesta* numero 5 ha alzato la *hit* di un pubblico che è transitato a sciame, dal Centro Studi al *corner* della Biblioteca civica. «Importanti collaborazioni con il territorio – è l'asso nella manica dello staff di Cinemazero con l'Università degli studi di Udine –. Per esempio, la nuova collaborazione di Coop Consumatori Nordest e Arpa-L'Area».

Gli appuntamenti a forte impatto: quello con Pasolini («con lo scrittore e cineasta "corsaro" si va sempre sul sicuro» ne è certo Rossitti). Poi, i grandi maestri («Herzog con *Apocalisse nel deserto* del 1992») e l'*amarcord* sul piccolo schermo («I tele visionari, quando in Italia la tv era libera»). Nel futuro, grandi progetti. «Un omaggio a Enzo Biagi – è l'oroscopo di Rossitti –. Poi, il tema della casa nelle analisi dei maestri del cinema d'inchiesta Francesco Rosi e Liliana Cavani». Per i giovani più impegno e meno cinepanettoni, *please*.

**Chiara Benotti**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il pubblico al festival "Le voci dell'inchiesta" (Foto Matteo Trevisan)**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.